

PIANURA

Borgo San Giacomo

Gli scatti «fantasma» di Salvatore Attanasio in mostra al buio a Padernello

Tutto era pronto per sabato 14 novembre, tutto si è fermato causa Covid-19, ma nulla è andato perduto: è bastato solo pazientare un po'. «Castelli, fantasmi, leggende» vede la luce e inaugura sabato 5 giugno al castello di Padernello. L'idea è di Salvatore Attanasio che, partendo dal maniero della Bassa ha deciso di realizzare una mostra fotografica itinerante: quindici scatti raffiguranti

alcuni castelli lombardi ed i loro inafferrabili ospiti, presenze discrete e custodi di antichi segreti. «L'esposizione consiste in quindici immagini di grande formato (50x74 cm), stampate con tecnica fine art in bianco e nero, su supporto trasparente e retro-illuminate. L'evento si svolgerà al buio per consentire la visione ottimale delle immagini», ha spiegato Attanasio. Le fotografie narrano la vicenda di Biancamaria - la Dama

Bianca -, gli attimi di quotidianità, i fugaci ed effimeri momenti di felicità, il tragico epilogo che pone fine alla sua giovane esistenza, consegnandola così all'eternità. Il viaggio di Attanasio proseguirà al castello di Gorzone, a Boario Terme, il 17 luglio, per poi fare tappa a Soncino (Cr), nel Museo della Stampa, il 28 agosto. Si chiude il 16 ottobre al castello visconteo di Pandino (Cr).



La preparazione. Alcuni studenti all'opera per realizzare le centraline

I ragazzi del Don Milani sfidano la mal'aria con sette centraline

Montichiari

Le hanno realizzate gli studenti di 4^aC e 4^aD e rilevano Co2, Pm10 e Pm2,5

Giulia Bonardi

■ Un contributo per monitorare la qualità dell'aria giunge dagli studenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore Don Milani: i ragazzi delle classi 4^aC e 4^aD del Liceo scientifico progettuale hanno costruito sette centraline per il rilevamento degli inquinanti atmosferici. Sono dotate di sensori in grado di fornire varie misurazioni di particolato atmosferico (PM 10 e PM 2,5), biossido e monossido di carbonio, e saranno utili per una campagna di monitoraggio in programma per il prossimo anno scolastico.

Si era già scritto dell'intenzione della scuola di sviluppare questo progetto, nato in collaborazione con Legambiente Montichiari, non appena l'emergenza «Coronavirus» lo avrebbe permesso. «La realizzazione di queste centraline è parte di un progetto più ampio che si propone di realizzare una campagna di monitoraggio relativa all'andamento della qualità dell'aria nel comune di Montichiari ed eventuali paesi limitrofi» spiega in una nota il professor Filippo Scarpetta.

Monitoraggio. Le attività vedono in campo, accanto agli alunni, insegnanti del Liceo scientifico «Sport-Cinema-Ambiente», volontari del circolo locale di Legambiente e lo studente di Ingegneria informatica Enrico Rizzi, che ha sviluppato il software. «Il progetto di costruzione delle centraline ha uno scopo didattico e non ha la pretesa di fornire dati concretamente utilizzabili come valori di rife-

rimento previsti dalla normativa vigente - prosegue il professore -. Tuttavia la campagna di monitoraggio prevista a partire dal prossimo anno scolastico consentirà di avere un'idea di massima della qualità ambientale. Alla fine del percorso gli studenti saranno in grado di gestire, con la supervisione dei docenti, le centraline e la campagna di monitoraggio. In una seconda fase, potranno raccogliere e analizzare i dati, monitorando il loro andamento nel tempo, e divulgare le analisi per sensibilizzare e informare la popolazione sui problemi legati alla qualità dell'aria». Il progetto vuole aprire gli studenti al mondo, trasformarli «in cittadini interessati alla realtà circostante e attivamente impegnati - evidenzia il docente -. Nelle ultime settimane di scuola gli studenti provvederanno a sperimentare e a mettere a punto la effettiva funzionalità delle centraline», conclude il professor Scarpetta. //

I piccoli studiano da Grandi dell'arte e scoprono la bellezza

Calcinato

Il progetto «Quest'anno si pArte» per i bimbi della «Marini»

Alice Scalfi

■ I bambini della scuola dell'infanzia Marini quest'anno hanno imparato che la bellezza salverà il mondo: osservazioni, letture e storie sulle emozioni, anche rappresentate dai «grandi dell'arte», sono state il loro pane quotidiano. E da tutto questo riflettere e ponderare è nata una bella mostra che si può in parte vedere fuori da scuola, in parte online.

Emozioni. Il progetto portato avanti per tutto l'anno si chiama «Quest'anno si pArte: la bellezza salverà il mondo». E le opere in mostra sono quelle dei bambini: veri e propri artisti, che si sono messi alla prova cimentandosi con i più grandi. Gli obiettivi erano quanto mai ambiziosi: analizzare alcune opere d'arte, riconoscerne la bellezza e riprodurle, anche con tecniche diverse. Così hanno letto libri e storie sulle emozioni: hanno osservato opere che le raccontano, queste emozioni, e scelto quale preferivano rappresentare e riprodurre loro stessi. Dalla paura che si scontra col coraggio, alla gioia e alla gentilezza.

I piccoli alunni della Marini hanno lavorato con i più grandi artisti di tutti i tempi,



Kandinsky. I quadrati con cerchi concentrici del maestro russo



Miró. La reinterpretazione dell'«Uomo che corre» del pittore spagnolo

riproducendo alla loro maniera le loro opere più celebri (per fare qualche esempio, si va da Klimt a Banksy, passando da Joan Miró, da Munch e dal suo Urlo, fino a Caravaggio e Kandinsky), ma non hanno tralasciato nemmeno le loro esperienze personali: anche la gioia di andare in barca, di stare con la propria mamma hanno trovato posto nella mostra. Reinterpretazioni dei sentimenti messe su tela, anche studiando gli «ambienti» che li circondano: i piccoli della scuola dell'infanzia hanno osservato e riprodotto con le loro ma-

nine città e paesaggi naturali già dipinti dai «grandi», tempeste e campi di grano, hanno imparato ad osservare e a scoprire i dettagli. E lo hanno fatto ancora una volta partendo dalle opere dei grandi artisti che li hanno interpretati: «La foglia di acero» e «Albero con cerchi» di Kandinsky, e ancora Van Gogh e il suo «Mandorlo in fiore», le «Ninfee» di Monet. Tutto questo lavoro è disponibile online, in una bella galleria fitta di immagini. Il link per andarsela è vedere è sul sito dell'Istituto comprensivo di Calcinato. //

Un abbraccio colorato oltre il Covid e le generazioni

Verolanuova

Gli studenti delle medie hanno decorato la stanza degli abbracci alla «Tavelli»

■ Una bambina lancia in volo farfalle dai colori intensi che diventano mani portatrici di messaggi per un anziano di spalle, così si crea un filo di parole e emozioni tra generazioni differenti e separate dal Covid-19. Questo è il cuore di «La stanza degli abbracci e il dialogo inter-

generazionale ai tempi del Covid», il progetto per l'anno scolastico 2020/21 con protagonisti i ragazzi della classe 1^aB (tempo prolungato) della scuola secondaria di primo grado di Verolanuova e gli anziani ospiti della Casa di riposo «Tavelli». Gli alunni sono riusciti ad abbattere la separazione determinata dal Covid-19 e ora gli anziani avranno messaggi scritti e disegnati applicati nella stanza dell'incontro protetto nella Rsa a Verolanuova: coccole per loro che da più di un anno non hanno contatti con il mondo esterno. Al lavoro, coordinato dai docenti Sara Abbiati, Si-



Le farfalle in volo. La decorazione della stanza degli abbracci

monetta Bozzoni e Salvatore Fortuna, hanno partecipato tutti gli studenti. «Questo progetto - ha commentato la professoressa Abbiati - è dedicato agli ospiti della casa di riposo e a tutti gli anziani, ma anche ai giovani affinché, proprio loro, riescano a leggere negli occhi e nei sorrisi dei nonni un valido rifugio».

I ragazzi hanno letto articoli di giornale, le interviste agli anziani raccolte dal personale della Rsa e quelle fatte ai loro nonni a casa. Poi, gli alunni hanno creato disegni e frasi lavorando sulle emozioni e evidenziando non solo le diverse abitudini-

ni, modi di fare e vivere, ma creando un contatto tra esseri umani distanti per età e valori. «Il risultato - commenta Giuseppina Calzavacca, dirigente scolastica - è frutto di un intenso anno di lavoro. Docenti e ragazzi hanno intercettato il bisogno della comunità e realizzato un lavoro che ha messo in comunicazione generazioni diverse tra loro».

Felice del progetto anche tutta la Rsa «Tavelli»: «Lo abbiamo accolto con gioia - commenta Anna Fidanza, del Cda della struttura -, perché ci ha permesso di creare un dialogo a distanza tra i giovani e i nostri anziani. Un grazie grande alla sensibilità della scuola per questo toccante progetto» //

VIVIANA FILIPPINI